

*95th Academy Awards - Shortlist
International Feature
Festival de Cannes 2022 - Prix du Jury
European Film Awards 2022 - nom
European Director
GiFF 2022 - Highlights
BFI London Film Festival 2022 - Official
Selection
TIFF 2022 - Current World Cinema*

EO

un film di **Jerzy Skolimowski**
Con **Sandra Drzymalska, Isabelle Huppert, Lorenzo Zurzolo, Mateusz Kosiukiewicz**

Durata 86 min
DAL 26 GENNAIO AL CINEMA

Download photos / Press server: <https://www.frenetic.ch/espace-pro/details/++/id/1245>

UFFICIO STAMPA

Filmsuite
Eric Bouzigon
eric@filmsuite.net
079 320 63 82

DISTRIBUZIONE

Frenetic Films
Riedtlistrasse 23
8006 Zürich
044 488 44 00



SINOSSI

Eo è un asino che insieme all'acrobata Kasandra si esibisce in un circo polacco. Quando il circo viene smantellato, la coppia viene separata ed Eo inizia un viaggio che lo porta in paesi diversi, anche in Italia.

In omaggio al film *Au hasard Balthazar* di Robert Bresson, quello di Jerzy Skolimowski è un road movie con protagonista un asino, Eo, che nello scoprire luoghi e incontrare proprietari diversi sperimenta le varie emozioni umane. Il viaggio emozionale di Eo ha inizio in un circo polacco insieme all'artista Kasandra (Sandra Drzymalska) e termina in un mattatoio italiano, mantenendo sempre costante la sua innocenza.

NOTA STAMPA

A distanza di sette anni dal suo ultimo film, il leggendario regista Jerzy Skolimowski (*Deep End*, *Moonlighting*) torna alla regia dirigendo uno dei suoi film più liberi e visivamente inventivi, seguendo i viaggi di un asino nomade di nome EO. Dopo essere stato liberato dal circo itinerante, che è l'unica vita che abbia mai conosciuto, EO inizia un viaggio attraverso la campagna polacca e italiana, sperimentando crudeltà e gentilezza in egual misura e osservando nel contempo le follie e i trionfi dell'umanità. Durante i suoi viaggi, EO viene aiutato – ma a volte anche ostacolato - da un variegato gruppo di personaggi che include un giovane prete italiano (Lorenzo Zurzolo), una contessa (Isabelle Huppert) e una turbolenta squadra di calcio polacca. Liberamente ispirato a *Au hasard Balthazar* di Robert Bresson, e caratterizzato dalla fotografia coinvolgente e sorprendente di Michal Dymek unita alla colonna sonora risonante di Pawel Mykietyn, il film di Skolimowski mette lo spettatore nella prospettiva del suo protagonista a quattro zampe. Il viaggio di EO parla del mondo che ci circonda e, durante il lungo percorso, l'eroe equino sottolinea coraggiosamente i mali della società e lancia un avvertimento sui pericoli dell'abbandono e dell'inazione, il tutto mentre è alla ricerca della libertà.

NOTE DI PRODUZIONE

C'era una volta... EO

Dopo sette anni di assenza dalla regia, Jerzy Skolimowski torna in grande forma con una favola contemporanea, girata tra la Polonia e l'Italia, il cui eroe è un asino costretto a lasciare il circo in cui viveva felicemente al fianco della dolce giovane Cassandra.

Ispirato dal cinema di Robert Bresson, Jerzy Skolimowski gli rende omaggio creando questo racconto moderno, il cui protagonista è un asino sardo:

"Diversi decenni fa, dissi in un'intervista (credo fosse per Cahiers du Cinéma) che l'unico film che mi ha commosso fino alle lacrime fu *Au Hasard Balthazar* (1966) di Bresson. Penso di averlo scoperto poco dopo la sua uscita al cinema. Da allora, non ho più versato una sola lacrima al cinema. Quindi, ciò che devo a Robert Bresson è aver acquisito la forte convinzione che affidare a un animale il ruolo di personaggio protagonista di un film non solo è possibile, ma può anche essere fonte di emozione".

EO è un'opera poetica, offre una visione metaforica del mondo.

"Volevo soprattutto fare un film emozionale, basare la narrazione sulle emozioni, molto più che in qualsiasi altro mio film precedente".

Durante la sua carriera, Jerzy Skolimowski ha diretto molti grandi attori, tra cui Robert Duvall e Jeremy Irons - "due degli esseri più generosi e meravigliosi con cui abbia mai lavorato" - ma per dirigere un asino sullo schermo bisogna attingere ad altre risorse.

"I registi usano spesso argomenti intellettuali e un determinato linguaggio emotivo per provocare gli attori a mettere in scena ed esprimere certe emozioni e ottenere così l'effetto desiderato. Con il mio asinello, l'unico modo per convincerlo a fare qualcosa era usare la tenerezza: parole sussurrate all'orecchio e qualche carezza amichevole. Alzare la voce, o mostrare impazienza o nervosismo, sarebbe stata la strada più veloce per il disastro".

Ma secondo il regista c'è qualcosa di ancora più importante.

"La differenza principale è che gli asini non sanno cosa sia la 'recitazione', non possono fingere nulla - semplicemente agiscono per quello che sono. Sono gentili, premurosi, rispettosi, educati e leali. Vivono al massimo il momento presente. Non mostrano mai narcisismo. Non lesinano sulle presunte intenzioni del loro personaggio, e non discutono mai la visione del loro regista. Sono attori eccellenti".

Per trovare il suo "attore", Jerzy Skolimowski ha attraversato un lungo processo di casting.

"Quando abbiamo visto le foto degli asini disponibili, mi sono subito piaciuti quelli appartenenti alla razza sarda. Sapevo che EO doveva essere grigio con delle macchie bianche intorno agli occhi. Mi sono recato in una stalla vicino a Varsavia per visitare l'animale che mi aveva ipnotizzato di più nelle foto. Il suo nome era Tako. Non appena l'ho visto, ho capito che sarebbe stato il protagonista del film".

Un secondo casting è stato poi effettuato per trovargli le migliori controfigure possibili.

"Abbiamo usato sei asini in totale: Tako, Hola, Marietta, Ettore, Rocco e Mela."

Jerzy Skolimowski dice di aver imparato molto da questa esperienza.

"Gli asini hanno una natura sorprendentemente idiosincratca. Ognuno di quelli che abbiamo impiegato aveva un carattere molto diverso, il che rendeva l'esecuzione di ogni scena abbastanza imprevedibile. Ogni giorno era come cercare di risolvere un emozionante puzzle; cercando di scoprire cosa piacesse a questo o quell'asino, cosa odiasse, temesse o adorasse. Anche qualcosa di abbastanza innocuo, come un cavo lasciato a terra, sarebbe potuto diventare improvvisamente un ostacolo insormontabile per loro. E d'altra parte, qualcosa che pensavamo che li avrebbe certamente spaventati - come una cascata che sgorga da un'enorme diga - si è rivelato non essere affatto un problema per loro.

Questa comprensione dell'animale ha portato il regista ad adattarsi ad esso più di quanto potesse immaginare.

"Il luogo comune sugli asini – che sono testardi – è vero. A volte era più facile per noi riorganizzare la scena o un movimento di macchina pianificato in un determinato modo, piuttosto che cercare di convincere l'asino a fare qualcosa che non voleva fare".

Jerzy Skolimowski ha lavorato con Ewa Piaskowska per scrivere la sceneggiatura, seguendo un metodo ormai consolidato.

"EO è la terza sceneggiatura che abbiamo scritto insieme. Il metodo è semplice: uno di noi ha un'idea (nel caso di *EO*, è stata Ewa; nel caso di *Essential Killing*, sono stato io), poi ci concediamo una buona sessione di brainstorming. Successivamente, Ewa si occupa della maggior parte della scrittura, mentre io faccio degli aggiustamenti che possono consistere in aggiunte o tagli. Di solito scriviamo in polacco, mentre Ewa si occupa successivamente della traduzione in inglese.

Come Vincent Gallo in *Essential Killing* (2010), anche EO cerca di fuggire da un mondo ostile.

"Non userei il verbo "fuggire", non credo sia la parola giusta. Direi piuttosto "evitare". Cerca di evitare di prendere parte alla banalità circostante, all'ingiustizia, alla violenza. Ho fatto questo film proprio per prendere le distanze dai drammi umani, per guardare il mondo in modo più ampio e da un punto di vista diverso".

Fu a Cannes – alla Quinzaine des Réalisateurs – che Jerzy Skolimowski si fece un nome nel 1965 con *Walkover*, il suo secondo lungometraggio, celebrato per la sua forma innovativa.

"Ho sempre pensato che il peccato mortale di un regista sia quello di annoiare il suo pubblico. E quindi sì, cerco sempre di essere fantasioso per infondere la stessa ambizione nei miei collaboratori. All'epoca, un giovane attore americano venne a congratularsi con me dopo la proiezione di *Walkover* e, sebbene il mio inglese fosse limitato all'epoca, diventammo immediatamente amici. Era Jack Nicholson, attore emergente che stava scoprendo anche Cannes. Il ricordo di noi due che fumiamo uno spinello sulla spiaggia quella sera rimane uno dei miei ricordi più belli di Cannes".

Questa è la settima volta nella sua carriera che Jerzy Skolimowski viene invitato in Concorso a Cannes.

"Tornare è un'esperienza agrodolce. Diverse persone che ho incontrato nel corso degli anni al festival non sono più di questo mondo, altre non possono venire. Anch'io sono diventato ormai un po' un recluso, mi sento meglio nella mia casa nella foresta in mezzo al nulla. Il mondo di oggi non ispira molto ottimismo: in Europa infuria una guerra. Sembra assurdo celebrare l'uscita di un film, con la tragedia che si svolge ogni giorno in Ucraina".

Nonostante la sua natura drammatica, EO è arricchito da momenti divertenti. Cosa fa ridere Jerzy Skolimowski?

"Credo di non aver riso di cuore per molto tempo. Ma a volte sorrido, specialmente a Bufon, il mio cane. Sorrido per la sua giocosità o per il modo in cui inclina la testa quando ascolta le conversazioni degli uomini, come se non volesse perdere una parola".

EO è un film sull'innocenza, che porta a chiedersi se il regista abbia conservato la sua di innocenza.

"Nel nostro mondo cinico e spietato, l'innocenza può passare per ingenuità, o può essere presa per un segno di debolezza. Ma cerco ancora di coltivare ciò che resta dell'innocenza che ho in me".

INTERVISTA CON EWA PIASKOWSKA

Come hai iniziato a collaborare alla scrittura con Jerzy?

"È accaduto per puro caso a dire il vero. Anni fa, Jerzy ha firmato un accordo con Paolo Branco per scrivere *Quattro notti con Anna*, per il quale ha ricevuto il primo pagamento. Ma poi è stato molto coinvolto nella pittura e si è reso conto della scadenza che si avvicinava solo pochi giorni prima. Invece di restituire il primo pagamento, abbiamo deciso di abbandonare tutto il resto che stavamo facendo in quel momento e siamo andati avanti con la scrittura della sceneggiatura. Poiché il tempo era breve, per fare questo lavoro abbiamo dovuto lavorare insieme".

Prima di incontrare Jerzy, qual era la tua conoscenza del cinema e da quale tipo di film eri attratta?

"La mia conoscenza del cinema non era affatto profonda, ma sono attratta da sempre da qualsiasi espressione creativa che risulti essere fuori dall'ordinario".

Tra i primi film di Jerzy, ce n'è uno in particolare che, secondo te, riassume la sua visione del cinema?

"I primi film polacchi di Jerzy mi hanno da sempre lasciato senza fiato. L'intelligenza scintillante dei suoi dialoghi, che risuona così chiaramente in *Knife in the Water* di Roman Polanski ed in *Innocent Sorcerers* di Andrzej Wajda, ma anche il fascino disinvolto, la libertà creativa e il suo senso dell'umorismo autoironico, sempre sottolineato da un tocco di amaro idealismo, mi hanno sempre commosso profondamente".

Come lavorate insieme? C'è un luogo particolare, un tempo, che favorisce questo lavoro in coppia?

"Sembra che lavoriamo meglio su scadenze brevi. E preferibilmente in luoghi desolati. Di solito io lavoro di notte, Jerzy poi si sveglia e si ritrova con una serie di pagine su cui lavora durante il giorno".

EO funziona davvero bene sia a livello narrativo che estetico. È un equilibrio difficile da trovare, come lo avete raggiunto?

"Fare cinema è, credo, un po' come cucinare. Raccogli i migliori ingredienti a tua disposizione, li metti insieme e poi li guardi impazienti mentre si trasformano in pura magia o in un piatto mediocre. Per quanto riguarda la riuscita di *EO*, dobbiamo moltissimo al nostro Direttore della Fotografia Michał Dymek (e agli altri due Direttori della Fotografia coinvolti); oltre alla nostra Direttrice del Montaggio Agnieszka Glińska; al nostro Compositore Paweł Mykietyn e al resto del team creativo".

Oltre alla scrittura, in cosa consiste il tuo lavoro di produttrice? Quali sono state le maggiori difficoltà che hai incontrato durante la produzione di un film il cui l'"eroe" è un animale?

"Sono responsabile delle pratiche burocratiche, sono sul set in ogni minuto della creazione del film, sono coinvolta nel lavoro di Jerzy con il montatore, il compositore e il sound designer. Siamo una piccola azienda, operiamo più come un'unità familiare e di amici che come una tipica impresa di produzione".

Com'è lavorare con Jeremy Thomas?

"Jeremy è un'icona nel campo della produzione. È sempre stato per me un vero privilegio poter vedere da vicino come pensa, a cosa dà priorità, come arriva alle sue decisioni o come lavora con i registi. È di un altro livello".

AGATA KORDOS (ADDESTRATRICE)

Fare film con gli animali

"Lavoriamo come addestratori di animali sui set cinematografici da oltre 30 anni e abbiamo esperienza con molte specie diverse. Tutti gli animali che prendono parte alla produzione cinematografica sono appositamente selezionati in base alle loro capacità fisiche e psicologiche. Prima di girare, gli animali vengono abituati alle condizioni presenti sul set e tutte le scene che coinvolgono animali vengono consultate con noi, il che ci consente di prepararle correttamente. La cosa più importante, oltre alla realizzazione delle scene, è la sicurezza degli animali e mantenere buone le loro condizioni fisiche e mentali".

Il caso della volpe

"Lavorare con le specie selvatiche non è facile. La volpe che ha preso parte a una scena del film è stata salvata da un allevamento di animali da pelliccia e addestrata da noi fin dalla tenera infanzia, quindi ha piena fiducia in noi. Furia lavora volentieri con gli umani e ha molta esperienza davanti alla telecamera. Per svolgere il suo compito nella scena, che si svolge in condizioni naturali nella foresta, è stata motivata con le sue prelibatezze preferite".

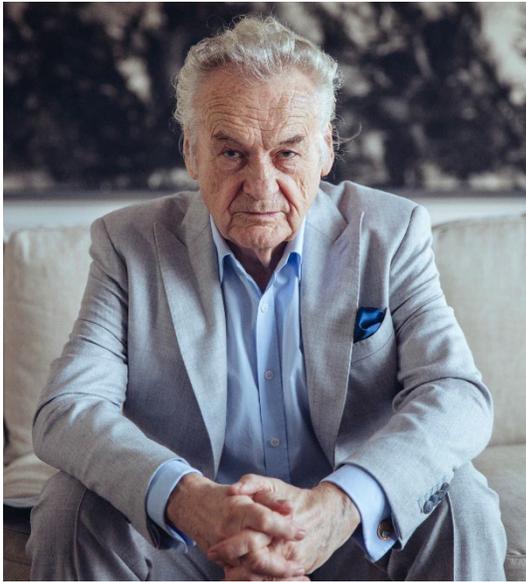
La legislazione

"In Polonia abbiamo una legge sulla protezione degli animali. Tutti gli animali, compresi gli asini, possono lavorare fino a un massimo otto ore sul set. Durante il nostro lavoro con gli animali ci sentiamo responsabili per loro, sono i nostri attori. Ci assicuriamo che gli animali non si sentano stressati durante le riprese, che si divertano a lavorare e ad avere contatti con la troupe cinematografica. Ci prendiamo cura del loro comfort durante il lavoro sul set. Gli animali erano sotto la costante cura di un veterinario, che ci ha dato ulteriore garanzia del loro essere sani e del sentirsi bene e a loro agio. Durante i preparativi e le riprese ci siamo presi cura di loro dettando delle pause e delle condizioni di riposo ottimali durante la notte".

Scene interne/esterne

"I nostri asini hanno attraversato l'intero processo di preparazione per il film e sono stati preparati ad affrontare scene particolari. Anzitutto sono stati abituati a condizioni ambientali diverse tra loro: foresta, acqua, pioggia e a diversi tipi di terreno. Sono stati poi introdotti in differenti stanze, hanno imparato a lavorare indossando una sella o a lavorare utilizzando un carro, inoltre hanno conosciuto gli altri animali del film. A nostra volta abbiamo avuto l'opportunità di conoscere quali erano le loro predisposizioni personali a eseguire scene particolari. Questo ci ha permesso di eseguire agevolmente le scene con gli asini in ogni terreno e in set differenti".

BIOGRAFIA



JERZY SKOLIMOWSKI (REGISTA / SCENEGGIATORE / PRODUTTORE)

Il regista polacco Jerzy Skolimowski è uno dei registi più acclamati del cinema europeo del dopoguerra. Con oltre venti film a suo nome, il lavoro di Skolimowski come regista include il vincitore dell'Orso d'oro di Berlino *The Departure*, il vincitore del Grand Prix di Cannes *The Shout*, il dramma politico *Moonlighting* e *The Lightship*, per il quale ha vinto il premio come miglior regista al Festival di Venezia. Ha anche ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia. Skolimowski è anche noto nel ruolo di scrittore con le opere *Innocent Sorcerer* (1960) e *Knife in the Water* (1962).

Dopo una pausa dalla regia, Skolimowski è tornato a Cannes nel 2008 con il thriller acclamato dalla critica *Quattro notti con Anna*, che ha aperto la Quinzaine des Réalisateurs e ha vinto il Grand Prix de Jury al Tokyo

International Film Festival. Nel 2010, *Essential Killing* di Skolimowski ha vinto il Premio Speciale della Giuria alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Nel 2016, Skolimowski ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera dalla Mostra del Cinema di Venezia. Come attore, Skolimowski è apparso in *White Nights*, *Eastern Promises*, *Before Night Falls* e *The Avengers*. Skolimowski è anche un pittore affermato, ha partecipato alla Biennale di Venezia ed esposto in Europa e negli Stati Uniti.

EWA PIASKOWSKA (SCENEGGIATRICE / PRODUTTRICE)

Ewa Piaskowska ha prodotto gli ultimi quattro film di Jerzy Skolimowski e ne ha co-sceneggiati tre. È co-proprietaria di Skopia Film. Si è laureata in Storia dell'Arte presso l'Università di Varsavia e ha frequentato il corso Film, Television, Video and New Media presso l'UCLA.

JEREMY THOMAS (PRODUTTORE ESECUTIVO)

Jeremy Thomas è nato nel cinema, dato che suo padre e suo zio erano registi di successo. Ha iniziato a muovere i primi passi nei laboratori cinematografici e si è laureato in montaggio, successivamente ha lavorato a molti film e infine si è occupato del montaggio per un film di Ken Loach. Nel 1974, Thomas ha prodotto il suo primo film, *Mad Dog Morgan* di Philippe Mora con Dennis Hopper, e poi ha fondato la Recorded Picture Company.

Thomas ha continuato a produrre molti film distintivi, tra cui *Bad Timing* di Nicolas Roeg, *Eureka* and *Insignificance*, e MERRY CHRISTMAS MR LAWRENCE di Nagisa Ôshima con protagonista David Bowie. Nel 1986, Thomas collabora con Bernardo Bertolucci al film L'Ultimo Imperatore, con il quale vince nove Academy Awards® tra cui quello come Miglior Film. Thomas prosegue con successo la collaborazione con Bertolucci in numerosi film, tra cui *The Sheltering Sky*, *Stealing Beauty* e *The Dreamers*. Thomas decide strategicamente di restare un produttore indipendente. Tale scelta gli permette di figurare in diversi lavori, tra cui *Naked Lunch* di David Cronenberg, *Crash* e *A Dangerous Method*, *Brother* di Takeshi Kitano, *Sexy Beast* di Jonathan Glazer, *13 Assassins* di Takashi Miike, *Hara-Kiri: Death of a Samurai*, *Blade Of The Immortal* e *First Love*, *Only Lovers Left Alive* di Jim Jarmusch, *High-Rise* di Ben Wheatley, e *Il racconto dei racconti - Tale of Tales* e *Pinocchio* entrambi di Matteo Garrone. Thomas ha lavorato con molti registi important, tra cui Stephen Frears, Richard Linklater, Bob Rafelson, Phillip Noyce, Wim Wenders e Terry Gilliam.

Nel 1992, Thomas è stato nominato Presidente del British Film Institute. È stato Presidente della Giuria ai festival cinematografici di Tokyo, San Sebastian, Berlino e Cannes (Un Certain Regard), e ha anche fatto

parte della giuria principale a Cannes. Nel corso della sua lunga relazione con Cannes, Thomas ha presentato in anteprima oltre quindici film al festival. Thomas ha prodotto oltre settanta film e continua a fare film per la Recorded Picture Company. Skolimowski e Thomas hanno una relazione di lunga data che è iniziata quando Thomas ha prodotto *The Shout* come suo secondo film, il quale ha vinto il Grand Prix du Jury a Cannes nel 1978. Skolimowski e Thomas hanno anche collaborato a *Essential Killing*, che ha vinto il Premio Speciale della Giuria e Miglior Attore a Venezia, e *11 Minutes* che è stato proiettato anche in Concorso a Venezia.

SANDRA DRZYMALSKA KASANDRA

Sandra Drzymalska (nata nel 1993), una delle attrici polacche più talentuose della nuova generazione, diplomata all'Accademia Nazionale delle Arti Teatrali AST di Cracovia. È apparsa in oltre una dozzina di film e serie TV. Da studentessa ha debuttato nell'acclamata miniserie *Belfer* (prod. Canal+), dopo di che è stata selezionata per recitare in altri film: *RICOCHEETS* (prod. Uisel Studio), *Ragazzi Con Farfalle* (prod. Koi Studio), *Amok* (prod. K&K Selekt Film). Per il suo ruolo in *It's Really Awesome* (prod. WRiTV UŚ) ha ricevuto un premio al Festival delle Opere Prime Cinematografiche di Koszalin per "personalità e talento emanati dallo schermo". Successivamente ha interpretato il ruolo di Lena, un'emigrante polacca incinta nel dramma italiano *Sole* (prod. Kino Produzioni/Lava Films). Il film è stato premiato due volte a Venezia e ha ricevuto l'European Film Award nella categoria "European Discovery 2020". Per i suoi ruoli nei film *Love Tasting* (prod. No Sugar Films) e *Everyone Has Summer* (prod. Before My Eyes), Sandra è stata premiata al Polish Film Festival. Ha interpretato inoltre uno dei principali ruoli femminili in *The Getaway King* (prod. TFP), il lungometraggio diretto da Mateusz Rakowicz. Nello stesso anno interpreta i ruoli principali in due serie TV: *Sexify*, che attira l'attenzione della critica mondiale (prod. Netflix) e *Mental* (prod. TFP). Nel film *EO* di Jerzy Skolimowski, presentato in concorso al Festival di Cannes di quest'anno, interpreta il ruolo di Kasandra.

"Girare questo film è stata un'esperienza davvero sorprendente e magica, e anche ricca di lezioni da apprendere. Il mio partner principale nel film era l'asino, era lui il focus su cui dovevo concentrarmi. Ho dovuto creare una relazione con lui, alla fine ho superato le mie paure e mi sono fidata completamente di lui. Per l'intero film mi è parso di essere come in un sogno. Gli incontri che hanno preceduto le riprese consistevano principalmente nel conoscersi per creare il necessario clima di fiducia. Gli animali hanno una sensibilità acuta, percepiscono le tue emozioni, per cui ho cercato sempre di rimanere molto calma e sicura di me stessa. Ho mantenuto sempre una distanza ravvicinata, mostrando loro tenerezza. Li ringrazio per essersi fidati. Lavorare con Jerzy Skolimowski è stato un piacere. Si fida dei suoi attori e concede loro molta libertà. Ti dà consigli molto semplici e specifici. Quindi ho sempre saputo chiaramente cosa Jerzy si aspettasse da me. Ciò che lo rende speciale è il suo coraggio, il suo carisma eccezionale e il possedere l'anima di un bambino. Dei registi con cui ho lavorato, nessuno è felice di una scena realizzata con successo come lo è Jerzy".

LORENZO ZURZOLO VITO

Lorenzo Zurzolo nasce a Roma nel 2000. Ha debuttato in teatro all'età di 14 anni nel ruolo del protagonista in *Pinocchio*, con Giorgio Albertazzi. Tra i suoi progetti cinematografici giovanissimi, ha ricoperto ruoli da protagonista in *Una Famiglia Perfetta* di Paolo Genovese, *Sconnessi* e *Compromessi Sposi* di Francesco Miccichè, e più recentemente in *Weekend* e *Morrison* di Federico Zampaglione, che nel 2021 gli è valso un Nastro D'Argento. Su Netflix debutta da protagonista in *Baby*, la serie di Andrea De Sica, e successivamente in *Sotto il sole di Riccione* diretto dagli Younuts. Nel 2022 è protagonista di nuovi e vari progetti, come *Prisma*, serie tv prodotta da Amazon Prime diretta da Ludovico Bessegato e che tratta il tema della "diversità"; *Sotto il sole di Amalfi*, spin off di *Sotto il sole di Riccione*, in cui sarà protagonista di una nuova storia incentrata sui problemi legati alla cecità; il terzo episodio di *Diabolik* diretto da Manetti Bros, dove Lorenzo interpreta Diabolik in giovane età, e infine *EO* di Jerzy Skolimowski in un ruolo da protagonista con Isabelle Huppert, in concorso a Cannes '22.

"Prima dell'audizione conoscevo Jerzy Skolimowski solo per nome, o quasi. Avevo visto *Essential Killing* e mi era piaciuto molto, e poi mi sono ricordato del Leone d'Oro che aveva ricevuto a Venezia per la sua brillante carriera nel 2016. Da allora, ho scoperto altri due suoi capolavori, *Deep End* e *The Shout*. Adoro il modo in cui riesce a raccontare le storie e amo quel senso di verità che fa trasparire e che permea tutti i suoi

personaggi, anche nei segreti che essi si portano dentro. Quando ho letto la sceneggiatura, ho subito capito che il personaggio nascondeva lato serio, a causa di un passato familiare travagliato da cui aveva dapprima cercato di fuggire e che infine aveva deciso di affrontare. Per facilitare il mio lavoro di personificazione in Vito, Jerzy mi ha raccontato tutto sulla vita del mio personaggio, dalla sua nascita fino al periodo descritto nel film: il suo passato, le ragioni psicologiche più profonde che hanno motivato le sue scelte. Questa descrizione lo rendeva così reale per me, che ho potuto conoscerlo profondamente e capirlo intimamente".

MATEUSZ KOŚCIUKIEWICZ MATEO

Mateusz Kościukiewicz è nato nel 1986 ed è uno degli attori polacchi più importanti di oggi. Il suo primo film, *All That I Love*, è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival e per questa sua apparizione Mateusz ha ottenuto numerosi premi in Polonia. Per il suo film successivo, *Mother Theresa of Cats*, è stato nominato come Miglior Attore al Karlovy Vary Film Festival. La sua interpretazione in *In the Name Of* gli è valsa uno Shooting Star Award alla Berlinale, e *MUG* è stato insignito del Grand Prix Prize pochi anni dopo. Mateusz ha avuto la possibilità di lavorare a teatro con artisti del calibro di Krzysztof Warlikowski e Krystian Lupa.

Mateusz ha recitato in più di 30 film e in molti di essi ha ricoperto il ruolo di protagonista. Ha avuto la possibilità di lavorare con registi come Jerzy Skolimowski, Peter Greenway, Liliana Cavani, Małgorzata Szumowska e molti altri.

ISABELLE HUPPERT LA CONTESSA

Isabelle Huppert è una delle più importanti attrici francesi, ha accumulato numerosi premi e nomination per i ruoli che ha interpretato, tra cui una nomination come miglior attrice agli Academy Awards® per *ELLE*. Isabelle detiene il record di 16 nomination ai Premi César, tra cui due vittorie. Huppert è conosciuta per le sue numerose e acclamate performance tra cinema, teatro e televisione. All'inizio della sua carriera ha ricoperto ruoli di primo piano in numerosi film, tra cui *The Lacemaker* di Claude Goretta e *Slow Motion* di Jean-Luc Godard, e ha fatto il suo debutto in lingua inglese in *Heaven's Gate* di Michael Cimino, ora molto apprezzato. Altri film in lingua inglese da lei interpretati includono *The Bedroom Window*, *I Heart Huckabees*, *The Disappearance of Eleanor Rigby*, *Louder than Bombs*, *Greta* e *Frankie*. Le interpretazioni della Huppert nei lungometraggi di Claude Chabrol *Violette Nozière* e *A Story of Women* le hanno valso la nomea di una protagonista senza paura. Questa tendenza è proseguita anche nel controverso *The Piano Teacher* di Michael Haneke e successivamente in *ELLE*. Nel 2022 è stata insignita del prestigioso Orso d'Oro alla Berlinale 2022.

MYCHAŁ DYMEK (DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA)

Michał Dymek è un pluripremiato direttore della fotografia e si è laureato alla Polish National Film School di Łódź. È membro della Polish Society of Cinematographers (PSC). I suoi film sono stati proiettati in numerosi festival cinematografici in tutto il mondo, tra cui Cannes, Sundance, Rotterdam, Camerimage e BFI London Film Festival.

Nel 2020 il suo film *Sweat* diretto da Magnus von Horn è stato nella selezione ufficiale del Festival di Cannes, e lo stesso anno Michał ha ricevuto il premio principale per la fotografia al Gdynia Film Fest in Polonia e una nomination ai premi della Società polacca dei direttori della fotografia (2022). Michał ha anche girato diversi cortometraggi che hanno ricevuto numerosi premi, tra cui *The Best Fireworks Ever* (diretto da Aleksandra Terpińska) che ha vinto il Canal Plus e il Premio del Pubblico al Semaine de la Critique al Festival di Cannes nel 2017. Il suo ultimo lavoro è *Wolf*, una coproduzione internazionale diretta da Nathalie Biancheri con George MacKay (*1917*), Paddy Considine (*Game of Thrones*) e Lily-Rose Depp (*The King*).

AGNIESZKA GLIŃSKA (MONTAGGIO)

Nato il 30 novembre 1975 a Varsavia, Polonia. Ha studiato Teoria e storia del cinema all'Università di Łódź e Montaggio cinematografico al PWSFTvIT di Łódź, in Polonia. È membro della Polish Association of Editors (PSM), della Polish Film Academy (PAF) e dell'European Film Academy (EFA). Nel 2015, *The Here*

After di Magnus von Horn e, nel 2020, *11 Minutes* di Jerzy Skolimowski le hanno fatto ottenere il premio "Best Editing" al FPFF di Gdynia. Nel 2016 ha ricevuto l'ORŁY come "Miglior montaggio" per *11 Minutes*, il momento clou della sua carriera.

Tra gli altri suoi film: *All that I Love* di Jacek Borcuch, *Difret* di Zeresenay Mehari (candidato agli Oscar® nella categoria "Miglior film straniero"), *Communion* di Anna Zamecka e *Lamb* di Valdimar Jóhannsson (entrambi finalisti).

PAWEŁ MYKIETYN (MUSICHE)

Nato il 20 maggio 1971 a Oława. Nel 1997 si è laureato presso l'Università di Musica Fryderyk Chopin, dopo aver completato la classe di Composizione musicale del Professor Włodzimierz Kotoński. È autore della musica per la maggior parte delle opere di Krzysztof Warlikowski. Nel 1995 ha vinto il primo premio al Rostrum International of Composers dell'UNESCO a Parigi, nella categoria giovani compositori. Un anno dopo, la sua *Epifora* ha vinto il primo premio al IV Rostrum International of Composers of Electroacoustic Music dell'UNESCO ad Amsterdam, nella categoria giovani compositori.

Paweł è autore di due opere, oltre a numerose composizioni sinfoniche, da camera, vocali ed elettroniche. A partire dal 1996, ha composto le partiture musicali per la maggior parte degli spettacoli diretti da Krzysztof Warlikowski (28 in totale). Paweł ha anche collaborato con artisti del calibro di Adam Hanuszkiewicz, Grzegorz Jarzyna e Wajdi Mouawad. Ha inoltre composto colonne sonore per registi del calibro di Andrzej Wajda, Jerzy Skolimowski, Małgorzata Szumowska e Šarūnas Bartas. Nel 2001 gli è stato assegnato il Premio per la Cultura della Bassa Sassonia. Nel 2012 ha ricevuto il Prix France Musique Sacem per la musica che ha composto per il lungometraggio di J. Skolimowski *Essential Killing*.

Questo film è nato dal nostro amore per gli animali e per la natura. Il benessere degli animali sul set è sempre stato la nostra prima priorità e nessun animale è stato danneggiato nella realizzazione di questo film.

CAST ARTISTICO

EO	HOLA
	TAKO
	MARIETTA
	ETTORE
	ROCCO
	MELA
Kasandra	SANDRA DRZYMALSKA
Ziom	TOMASZ ORGANEK
Mateo	MATEUSZ KOŚCIUKIEWICZ
Vito	LORENZO ZURZOLO
La Contessa	ISABELLE HUPPERT

CAST TECNICO

Diretto da	JERZY SKOLIMOWSKI
Sceneggiato da	EWA PIASKOWSKA
	JERZY SKOLIMOWSKI
Direttore della Fotografia	MICHAŁ DYMEK PSC
Addetti alla Fotografia	PAWEŁ EDELMAN PSC
	MICHAŁ ENGLERT PSC
Montaggio	AGNIESZKA GLIŃSKA PSM
Musiche	PAWEŁ MYKIETYN
Prodotto da	EWA PIASKOWSKA
	JERZY SKOLIMOWSKI
Co-prodotto da	EILEEN MURIEL TASCA
Produttore Esecutivo	JEREMY THOMAS